

Ad una svolta decisiva la contesa Iran - USA

Ostaggi forse liberi per Natale con una «garanzia finanziaria»

Il primo ministro iraniano Rejai, con l'approvazione di Khomeini, ha detto che appena darà una simile garanzia, Washington «potrà riprendersi le spie»

TEHERAN - La questione dei 52 ostaggi americani è forse giunta finalmente ad una vera svolta: ieri il governo iraniano ha fatto sapere di avere inviato agli Stati Uniti la sua «risposta definitiva», specificando che c'è ancora in ballo solo il problema di una «garanzia finanziaria», dopo di che il problema è risolto. In conseguenza, ha detto il primo ministro Rejai, gli USA potrebbero «venirsi a prendere gli ostaggi» anche per Natale. La risposta iraniana al governo USA è stata approvata personalmente dall'ayatollah Khomeini. Intervistato dalla radio, il primo ministro Rejai ha detto testualmente: «Chiediamo soltanto una garanzia finanziaria da parte degli Stati Uniti; tale garanzia dovrà essere data al governo algerino quale responsabile degli interessi iraniani negli Stati Uniti...».

La guerra tra Irak e Iran

Ottanta morti ad Ahwaz bombardata da tre giorni

KUWAIT - Per il terzo giorno consecutivo, stando ai comunicati dell'agenzia iraniana Pars, l'artiglieria irakena ha pesantemente bombardato la città di Ahwaz, città chiave sulla strada per il capoluogo del Kuzistan, Ahwaz. Dopo la sconfitta subita il mese scorso a Susanger, è evidente il tentativo delle truppe irakenne di forzare la strada per Ahwaz prima che la cattiva stagione blocchi le operazioni per due o tre mesi. Ma in effetti già le opposte forze stanno combattendo in condizioni assai difficili, con il terreno reso quasi impraticabile dall'acqua nella regione del Kuzistan mentre più a nord, sul fronte ovest fra Kermanshah e Qasr Shirin, è già caduta la neve. Nell'ultimo bombardamento di Ahwaz secondo l'agenzia Pars si sono avuti 80 morti e decine di feriti tra la popolazione civile. Le truppe iraniane hanno inoltre effettuato alcuni contrattacchi «di alleggerimento» anche con l'appoggio della aviazione. Gli irakeni affermano dal canto loro di avere bombardato con gli elicotteri concentramenti di truppe iraniane intorno a Susanger.

Promosso da numerosi centri studi europei

A febbraio incontro a Madrid su sicurezza e diritti umani

MADRID - Un incontro sul tema «Sicurezza, cooperazione e diritti umani in Europa» si svolgerà nella capitale spagnola nei giorni 13, 14 e 15 febbraio prossimi. L'iniziativa è promossa collettivamente dalla Fondazione Friedrich Ebert (Bonn), la Fondazione Pablo Iglesias (Madrid), l'Istituto di studi e di ricerche (Parigi), la Fondazione Wilfried Bachmann (Amsterdam), il Centro studi di politica internazionale (Roma), l'Istituto per la cooperazione politica e economica internazionale (Roma).

Secondo l'agenzia giapponese «Kyodo»

Modificata la struttura di vertice del PC cinese

Verrebbero abolite presidenza e vicepresidenza - Decisione dell'Ufficio politico - La ratifica al prossimo CC

TOKYO - Il partito comunista cinese avrebbe deciso di istituire una nuova struttura di vertice guidata dal segretario generale del PC Hu Yaobang e di abolire le cariche di presidente e di vicepresidente del partito. Lo scrive l'agenzia giapponese Kyodo citando «fonti diplomatiche della massima attendibilità» a Pechino. Secondo l'agenzia, la decisione è stata presa durante una recente riunione dell'Ufficio politico del PC. In tale contesto il presidente Hua Guofang dovrebbe presentare le dimissioni dalla massima carica del partito, restando però membro dell'ufficio politico; Deng Xiaoping e altri tre vicepresidenti del partito dovrebbero dimettersi da tali cariche e diventare membri di un comitato consultivo di nuova istituzione. La ristrutturazione dovrebbe essere compiuta durante una sesta riunione plenaria del comitato centrale del partito, alla fine di gennaio, e dovrebbe essere poi ratificata dal 12° congresso del PCC in maggio o giugno.

La visita ufficiale di Mijatovic in Italia

A Roma il presidente jugoslavo oggi l'incontro con Pertini

ROMA - Inizia oggi la visita ufficiale in Italia del presidente jugoslavo Cvetin Mijatovic. È la prima visita all'estero che il presidente di turno della presidenza della repubblica jugoslava compie dopo la morte di Tito, ed avviene sulla base dell'invito che Sandro Pertini fece appunto lo scorso anno a Tito durante la sua permanenza in Jugoslavia. Accompagnato dal ministro degli Esteri Vrhovc, il presidente jugoslavo avrà subito nel pomeriggio un colloquio con Pertini e quindi con il primo ministro Arnaldo Forlani. Parallelamente ai degli Esteri. Venerdì mattina, si recherà in Vaticano dove sarà ricevuto da papa Wojtyla.

Immensa folla e grande prova di unità a Danzica

(Dalla prima pagina) l'accolto si riconosce. Sia Walska che Fiszbach hanno parlato brevemente, ma i loro nomi sono stati semplici discorsi di circostanza. Il leader di Solidarnosc ha posto l'accento da una parte sul principio che nessun conflitto venga risolto con la forza e dall'altra sulla necessità di proseguire sulla strada del rinnovamento, ma con senso di responsabilità, rispettando la pace, l'ordine e la dignità dell'uomo. Egli ha altresì sottolineato l'importanza di operare per difendere l'indipendenza e la sovranità della Polonia. Garanti del nostro avvenire, ha concluso, siamo noi, e tra un anno ci incontreremo qui per una seconda volta. Fiszbach dal canto suo ha definito la costruzione del monumento un «devo» particolare. Il ricordo di quegli anni tuttavia - egli ha detto - per quanto doloroso non ci deve dividere. Quanto è avvenuto nel 1980 dimostra che abbiamo scelto la strada dell'onestà. Ora bisogna cominciare a lavorare per eliminare i fenomeni contrari ai principi del socialismo, ma allo stesso tempo opporsi a ciò che è pericoloso per la pace e per il bene del nostro popolo.

Il prezzo della benzina verso le mille lire

(Dalla prima pagina) paesi candidati ad applicare subito i 41 dollari a barile. Quanto agli Stati Uniti, tutti proiettati allo sviluppo della produzione interna di petrolio, la loro politica è ora dominata dalle compagnie petrolifere. Le cui posizioni sono state ampie accolte dal neopresidente Bush, che non pone come condizione per estrarre più petrolio il raggiungimento di prezzi pari a 45 o anche 50 dollari a barile. L'economia italiana non è però solo vittima di questi sviluppi internazionali. Le nuove imposte sulla benzina e sul chiloraffino sono state decise proprio in ossequio alla tesi enunciate da alcuni ministri - è fatta propria dalla Confindustria e dai principali dirigenti degli enti che gestiscono l'energia - secondo cui il risparmio si può ottenere soltanto esasperando il prezzo. Il giornale della Confindustria, 24 Ore, critica ora il decreto sulla benzina (ma non quello sulle 10 lire in più a chiloraffino...) perché ostacola le vendite di automobili mentre sembra avallare l'insieme della politica fiscale. La Confindustria ufficialmente tace. L'Unione Petrolifera, cui fanno capo

La «tredicesima» sarà ancora più leggera

(Dalla prima pagina) acquisto del singolo lavoratore dipendente ha dovuto subire. Tanto è vero che le stesse organizzazioni commerciali sono molto preoccupate per l'andamento dei redditi nel periodo natalizio. Si avverte, quest'anno, un drastico ridimensionamento. Non per tutti ovviamente. I redditi medi-alti, tutto sommato - e lo rivela l'ultimo rapporto del Censis - non sono malconci da questi anni di elevata inflazione. Anche fasce di lavoratori dipendenti si sono difese dall'attacco dell'inflazione (doppio salto) e, in questi anni, tuttavia, le disuguaglianze e l'approfondirsi delle differenze di reddito reali tra ceti e classi. Effetto dell'inflazione, ma anche delle scelte di politica economica dei governi.

Vertice della maggioranza sul caso D'Urso

(Dalla prima pagina) zione i problemi di emergenza come la lotta contro il terrorismo, la ricostruzione delle zone terremotate, gli impegni di programmazione economica e di adeguati interventi sociali. E' evidente ogni accento alle soluzioni trovate o ai compromessi eventualmente raggiunti. Si esclude la ipotesi d'una crisi, dopo le recentissime denunce degli stessi esponenti della coalizione sullo stato di «scollamento» della maggioranza. Il comunicato accenna ancora a un altro tema che non va sottovalutato: le misure per il «buon funzionamento della vita pubblica». E' chiaro il riferimento alla definizione di provvedimenti legislativi per la «moralizzazione» sui quali l'ultima riunione dei segretari con Forlani aveva fruttato solo risultati non conclusivi.

Rognoni: «Vogliono dividere le forze politiche»

(Dalla prima pagina) seguenze da trarre da tali considerazioni. Ma c'è un punto che i comunisti contestano con fermezza: ed è il passaggio nel quale il ministro, nel suo intervento, ha posto in termini problematici la questione della protezione degli alti funzionari dello Stato, esposti, per le loro specifiche funzioni, al pericolo di attentati o di rapimenti. La questione - ha detto Fracchia - non può essere circoscritta a una disputa giuridica sulla prevalenza del «privato» rispetto all'interesse pubblico. Questi uomini debbono essere comunque e sempre (anche fuori dal servizio) protetti. Quando loro vengono colpiti è lo Stato che viene colpito, con gli effetti che sono stati che anche in questi giorni constatazioni. Generiche, e perciò stesso ambigue, Fracchia ha definito le affermazioni del ministro relative all'impegno per la salvezza dell'impegno. Lo Stato - ha detto il deputato comunista - è oggi in condizione di difendersi e ogni cedimento non farebbe altro che

Per l'Italcasse finisce in carcere Mario Einaudi

(Dalla prima pagina) fetti, era da tempo tra gli imputati del procedimento ma non era coinvolto nella famosa «retata» del marzo scorso, quando, con una decisione clamorosa, Alibrandi fece arrestare una quarantina tra banchieri e industriali pubblici e privati. Quali nuovi elementi sono stati raccolti a suo carico? A quale vicenda si riferisce l'ordine di cattura? Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe dell'operazione finanziaria che portò l'Egam (uno dei giganti delle partecipazioni statali) all'incorporamento di tre società che operavano nel campo delle resine e degli idrocarburi. L'operazione sarebbe stata finanziata dall'Italcasse ma l'Egam, di cui Einaudi fu il primo presidente, non restituì mai nulla.